

Il cargo con le opere parte dopo: effetto domino sui tempi di allestimento alla Palazzina di Stupinigi

Un volo rinviato fa slittare la mostra su Frida Kahlo



Una settimana

Per colpa del volo cargo con le opere rinviato dalla sera al mattino, la mostra su Frida Kahlo slitterà di una settimana per l'effetto domino legato al primo ritardo

di **Federica Cravero**

Avrebbero dovuto arrivare il primo marzo a Malpensa e poi essere appese nella Citroniera di ponente della Palazzina di Stupinigi le casse di legno contenenti le 60 fotografie della collezione di Nickolas Muray che costituiscono il cuore dell'attesa mostra su Frida Kahlo. Invece un ritardo inaspettato nella partenza ha provocato un effetto domino che ha costretto gli organizzatori a posticipare al 12 marzo l'inaugurazione, inizialmente prevista per sabato.

Partite dall'archivio in New Mexico in cui sono custodite, le immagini del fotografo ungherese, amico di lunga data di Frida, avrebbero dovuto essere caricate su un cargo dall'aeroporto Jfk di New York il 27 febbraio, ma all'ultimo la compagnia aerea ha annunciato che il carico sarebbe stato fatto partire con un altro volo. Una situazione che talvolta si verificava anche tempo fa ma ora, tra la pandemia e la guerra, è diventata più frequente, o per impedimenti nei voli o perché si dà la priorità a spedizioni più urgenti. «Il ritardo nella partenza è stato di dieci ore – spiegano i curatori della mostra, Next Exhibition e Ono Arte – ma è saltata la coincidenza in Lussemburgo, dove le casse con le opere hanno fatto scalo e dove ora sono ferme». Inizialmente sembrava che l'arrivo in Italia dovesse essere posticipato

solo di 24 ore, che poi sono diventate 48 e alla fine si è preferito fissare una nuova inaugurazione. Solo domani, infatti, dal Lussemburgo le casse di opere d'arte decolleranno alla volta di Malpensa. Poi ci saranno le operazioni di sdoganamento e ci si aspetta che finalmente la prossima settimana una nuova squadra di allestitori possa posare le immagini al loro posto, completando l'ultimo tassello di una esposizione che per il resto è già pronta, dai video alle esperienze "immersive", dagli abiti e monili di Frida Kahlo alle lettere dei suoi amori.

«Dietro a un evento come questo – spiegano da Next Exhibition – ci sono più di un centinaio di persone che lavorano e qualunque imprevisto ha delle ricadute organizzative e anche danni economici. Un tempo le clausole di "forza maggiore" dei contratti non venivano quasi considerate, oggi sono fondamentali».

Lo slittamento di una settimana del vernissage – a cui sono invitati anche i vertici della diplomazia del Messico in Italia – è solo l'ultimo intoppo di una mostra che per la prima volta nel 2020 portava in Italia la collezione completa delle foto di Muray e che era stata improvvisamente chiusa a causa della pandemia, poi è sfumato il tentativo di riprogrammarla nel 2021 e finalmente ora si prepara ad essere nuovamente allestita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

